

non rimborsabilità dei biglietti non fruiti, elevate penali per il cambio delle date o delle destinazioni;

le caratteristiche del volo *low cost* sono normalmente espresse nei contratti sottoscritti dai passeggeri e sono normalmente accettate consapevolmente dai passeggeri che volentieri rinunciano ad alcune comodità in cambio di notevoli riduzioni dei costi;

alcune clausole non solo contrastano con i diritti riconosciuti al passeggero dalla « Carta dei diritti del passeggero », ma sono il presupposto di situazioni di grave disagio per i viaggiatori, e possono tradursi anziché in un risparmio in un notevole aggravio economico;

in contrasto con la « Carta dei diritti del passeggero », ma anche contro la legislazione italiana sono le limitazioni apposte da molte compagnie *low cost* al trasporto di soggetti con mobilità ridotta, limitazioni che sfociano, spesso, nel totale rifiuto dell'imbarco. Tale profilo è particolarmente preoccupante in quanto i voli *low cost*, sulla base di evidenti tendenze di mercato, copriranno in breve tempo una parte rilevante delle tratte del trasporto aereo civile;

è del pari una palese violazione della « Carta dei diritti del passeggero » la mancanza di qualunque tutela del passeggero in caso di cancellazione del volo per cause imputabili alla compagnia: in tali casi le compagnie *low cost* non garantiscono alcun rimborso delle spese aggiuntive che il passeggero è costretto a sostenere nell'ipotesi in cui non sia possibile la loro riprotezione in voli alternativi in tempi congrui;

alcune compagnie escludono anche in tali casi, la possibilità di rimborsare lo stesso prezzo del biglietto corrisposto dal passeggero, comprendendo in esso anche le tasse aeroportuali —:

quali iniziative intenda adottare per evitare che le compagnie aeree *low cost* operanti in Italia applichino clausole vessatorie in violazione dei diritti degli utenti sanciti nella « Carta dei diritti del passeggero »;

se non ritenga attivarsi perché le clausole contrattuali dei voli *low cost* prevedano un'adeguata tutela del diritto all'imbarco dei passeggeri disabili o con limitata mobilità;

se non ritenga necessario attivarsi perché anche nei voli *low cost* sia prevista una tutela minima degli utenti, che interessi perlomeno il rimborso del prezzo del biglietto e delle maggiori spese sostenute nei casi di cancellazione dei voli per cause imputabili alla compagnia. (4-10906)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

COLA e FALANGA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Poggiomarino in provincia di Napoli a seguito di scioglimento per dimissioni dei consiglieri comunali è attualmente in gestione commissariale;

allo stato, è stata espletata una trattativa privata per l'affidamento del servizio di tesoreria comunale, ed, in particolare, alla predetta trattativa privata sono state invitate a partecipare le sole banche di cui al decreto legislativo 385/1993;

tale provvedimento sembra essere in violazione di quanto previsto dalla norma di cui all'articolo 208 del decreto legislativo predetto, che prevede espressamente tra i soggetti abilitati a svolgere il servizio e a cui estendere la partecipazione, anche le società per azioni e Poste Italiane s.p.a., nonché concessionari del servizio nazionale di riscossione di cui all'articolo 3, comma 8 del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112;

tanto anche in contrasto con quanto previsto dall'articolo 68 comma 5 del medesimo articolo, che dispone il ricorso alla trattativa privata « solo dopo che due esperimenti di gara vadano deserti »;

in tale attività di trattativa privata che, a quanto risulta all'interrogante, sarebbe stata esperita dopo che solo un'asta pubblica era andata deserta, sarebbero state inoltre modificate le condizioni di gara per quello che riguarda due aspetti salienti e precisamente il corrispettivo economico che, a quanto consta all'interrogante, nell'asta pubblica andata deserta, non era previsto, nonché, l'eliminazione dello sportello esclusivo nel territorio di Poggiomarino, in aperto contrasto con l'articolo 7, del decreto legislativo 157/1995, causando non pochi disagi a tutta la cittadinanza;

il tesoriere uscente, infatti, espletava il servizio, garantendo la presenza sul territorio di uno sportello aperto al pubblico per tre giorni alla settimana e tutti i giorni per lo scambio dei dati e documenti con il comune, avendo alle sue dipendenze tre unità lavorative addette per questo lavoro, di cui due sempre in forza presso lo sportello di Poggiomarino ed un'altra persona presso la propria sede legale, per tutti gli adempimenti collaterali al servizio e ai controlli di gestione e per i rapporti con l'ufficio del tesoro ed il corrispondente bancario, con un costo complessivo per il comune di circa 100.000 euro;

la banca di credito popolare di Torre del Greco, aggiudicataria del servizio, non si sarebbe impegnata come richiesto dall'invito del comune ad aprire uno sportello sul territorio e, ciononostante, sarebbe stata esonerata da detto necessario adempimento, con il conseguente vantaggio per la stessa banca di risparmiare il notevole costo di uno sportello sul territorio, non solo dovuto all'affitto e alle spese per renderlo operativo, ma anche per il rilevante importo che avrebbe sostenuto per le risorse umane da impiegare per il servizio dello stesso;

il compenso concordato per il servizio della banca sarebbe di 36.000 euro (IVA compresa) che, se paragonato a quello precedentemente corrisposto al tesoriere uscente (pari, a quanto risulta all'interrogante, a 36 milioni di lire, IVA compresa) risulta molto più oneroso, at-

teso che, detto servizio verrebbe espletato in forma virtuale, con semplice scambio dati via telematica e con la presenza presso il comune di una persona una sola volta alla settimana;

tanto con la conseguenza che non ci sarebbe alcun risparmio ma anzi un peggioramento delle condizioni di espletamento del servizio, anche tenuto conto che due delle tre unità lavorative addette a tale attività saranno prese in carico temporaneamente dal comune, al costo di 75.000 euro che, sommati ai 36.000 euro predetti, non solo non garantiscono alcun risparmio ma, al contrario, espongono il comune al pagamento di un compenso ingiustificato a fronte di un non servizio;

inoltre, in tale trattativa privata, sembra non essere stato rispettato l'articolo 68, comma 4, del regolamento comunale, in cui si prevede che il servizio di tesoreria deve necessariamente essere svolto nel comune di Poggiomarino con sportello sul territorio e che invece, nella trattativa privata, sarebbe stato soppresso;

la commissione ha provveduto, con propria delibera n. 74 del 31 dicembre 2002, ad assumere temporaneamente i dipendenti addetti allo sportello presso il tesoriere uscente, ciò al fine di consentire l'effettivo subentro della banca che ha presentato l'offerta, per poi trasferirli ad altro soggetto che si identifica nell'ente d'Ambito Sarnese Vesuviano ATO 3 della regione Campania, gestito dalla società G.O.R.I., e ciò in contrasto con la normativa vigente in materia di tutela del personale del settore delle tesorerie ed esattorie, e precisamente la legge n. 448/2002, articolo 52, comma 61;

tanto al fine di consentire l'effettivo subentro della unica banca che ha presentato l'offerta, la quale in tal modo viene esentata dall'obbligo di mantenere il personale in servizio presso la precedente gestione di Tesoreria —:

se quanto esposto in premessa risponda al vero e, ove ne sia verificata la fondatezza, quali iniziative si intendano assu-

mere o provvedimenti adottare perché sia ripristinata una situazione conforme alla legge, tale quindi da soddisfare le esigenze dei cittadini di Poggiomarino. (4-10834)

PATARINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da notizie apparse sulla stampa il 14 settembre e secondo una nota diramata sempre nello stesso giorno dal S.A.P. (Sindacato Autonomo di Polizia) risulta essere stato deciso dal Dipartimento di Pubblica Sicurezza lo smantellamento del Distaccamento del Reparto Mobile di Taranto, con trasferimento dello stesso e della sua forza di 200 agenti di pubblica sicurezza nella città di Pescara;

le ragioni di ordine pubblico per cui tale Reparto fu insediato a Taranto (Stabilimento ILVA — Arsenale Militare) non soltanto non sono venute meno, ma si sono anzi rafforzate, e sono destinate ad aggravarsi ulteriormente a seguito dell'attivazione in loco della nuova Base Navale NATO, con conseguenti risvolti in materia anche di prevenzione di possibili atti terroristici;

tale ipotizzato trasferimento, oltre ai gravi disagi che arrecherebbe ingiustamente a 200 famiglie ed ai conseguenti costi anche per lo Stato, comporterebbe soprattutto gravissimi danni alla sicurezza di un'area obiettivamente ad alto rischio —:

se la suddetta ipotesi di trasferimento, a giudizio dell'interrogante, tanto assurda da essere incredibile, risponda al vero e quali iniziative ritenga opportuno adottare per evitare quel che sarebbe un tragico errore in materia di tutela della sicurezza nazionale. (4-10875)

LEZZA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

circola una bozza di decreto di questo Ministero, secondo cui il Distaccamento di Taranto del IX Reparto Mobile della Polizia di Stato, di stanza da cin-

quant'anni nella nostra città, verrebbe trasferito prossimamente nella nuova sede di Pescara;

questa notizia ha suscitato, del tutto comprensibilmente, grande sorpresa ed indignazione tra la popolazione del territorio, che in tale decisione vede (anche perché non si è mai verificata una ipotesi inversa) l'ennesimo ed intollerabile scippo in danno della città, già « insultata » ripetutamente da chiusure, ridimensionamenti e trasferimenti, anche in diversi settori pubblici, di uffici e strutture varie, con perdite massicce del relativo personale;

tali decisioni comportano inevitabilmente anche non trascurabili ricadute economiche sul disgraziato territorio, già gravato da tempo da una inquietante livello di disoccupazione;

da tale esodo coatto deriverebbero altresì profondi disagi, d'ordine naturale e morale, per ben 200 famiglie, costrette ad emigrare in massa per una nuova destinazione;

per altro, appena qualche mese fa, è stata inaugurata a Taranto la nuova Base Navale della Marina Militare, in organico alla NATO, che potrebbe attirare, o accentuare, verso il territorio in questione le « attenzioni » di un terrorismo anti-occidentale, che dichiaratamente annovera il nostro Paese tra gli obiettivi primari della sua strategia barbara e sanguinaria —:

se il Ministro dell'interno abbia avuto davvero l'intendimento di trasferire da Taranto il Distaccamento del IX Reparto Mobile della Polizia di Stato; e, in caso affermativo, se non intenda recedere da tale disegno, alla stregua delle prefate motivazioni serie ed obiettive che, a giudizio dell'interrogante, non possono essere trascurate responsabilmente. (4-10876)

ZACCHERA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'ispettore capo della polizia di Stato Giulio Perini è attualmente in forza presso la questura di Vercelli, pur avendo mantenuto l'abilitazione al pilotaggio;

lo stesso ha infatti svolto per alcuni anni la funzione di pilota nella polizia di Stato, ma fu trasferito a terra a seguito di una indagine svolta alcuni anni fa sull'utilizzo improprio dei mezzi di servizio da parte di alcuni dirigenti della polizia di Stato; indagine nella quale non risulta fossero emerse responsabilità dirette dell'interessato;

il pilota Giulio Perini ha reiteratamente chiesto di essere riammesso all'attività di volo;

in data 3 giugno 2004, gli è stato risposto che: « pur possedendo numerosi brevetti e qualificazioni, non è indispensabile per i reparti volo della polizia di Stato che hanno la disponibilità di un congruo numero di piloti esperti e la garanzia di un costante, utile ricambio di piloti giovani, neo abilitati »;

risulta invece all'interrogante essere in corso le procedure per un nuovo concorso per piloti necessari alla polizia di Stato e che positive fossero le note professionali del Perini come pilota;

peraltro, esiste il serio rischio che, ove il Perini non sia posto nelle condizioni di esercitare le sue mansioni di pilota, lo stesso vada incontro, alla stregua della vigente disciplina, alla decadenza dell'abilitazione al pilotaggio;

ad avviso dell'interrogante, potrebbe essere fondato il dubbio che il diniego sia connesso all'indagine di cui sopra —:

quali siano gli effettivi motivi che giustificano il diniego del ritorno in servizio come pilota dell'ispettore Giulio Perini. (4-10881)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 12 e il 13 settembre, ignoti hanno manomesso il Gazebo pacifista situato in Via dei Salesiani, nel X Municipio, nelle vicinanze dell'abitazione di Simona Torretta, volontaria italiana rapita in Iraq;

sono state portate via bandiere della pace e scritte croci celtiche sopra il Gazebo;

nelle ore successive davanti Palazzo Valentini, sede della Prefettura e della Provincia di Roma, sono state asportate le foto delle quattro persone rapite in Iraq;

quanto accaduto è un'azione indegna e un atto di provocazione nei confronti di quanti si stanno adoperando per la liberazione delle suddette persone —:

quali misure di carattere preventivo si intendano adottare affinché simili episodi non possano ripetersi. (4-10882)

NAN. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il ministero dell'interno con proprio decreto 1° settembre 2000 n. 318 emanava il « regolamento concernente i criteri di riparto dei fondi erariali destinati al finanziamento delle procedure di fusione tra i comuni per l'esercizio associato di funzioni comunali »;

l'articolo 31 comma 7 lettera a) della legge n. 289 del 2002 prevede l'incremento dei contributi erariali spettanti a Unioni di Comuni per l'anno 2003 nella misura complessiva di cinque milioni di euro, per l'esercizio in forma congiunta dei servizi di polizia locale, destinati a finalità di investimento;

il ministero dell'interno ha al riguardo emanato il decreto 23 dicembre 2003 disciplinante le modalità di assegnazione del contributo di cui sopra interpretando detta norma in senso restrittivo e attribuendo esclusivamente alle Unioni di Comuni la possibilità di ottenere tali risorse;

pertanto a questi fondi non possono attingere le Comunità montane che esercitano su delega dei comuni il servizio associato di polizia municipale ai sensi dell'articolo 27 del TUEL 267/2000 che, comunque, identifica le Comunità montane come unioni di comuni;

ciò comporta una indubbia sperequazione fra i livelli del sistema associativo e

penalizza i Comuni che hanno privilegiato le Comunità montane, delegandole, in considerazione della loro funzione comprensoriale —:

quali siano gli intendimenti del Ministro interrogato per evitare la come sopra esposta sperequazione e addivenire alla migliore soluzione. (4-10883)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'Associazione « Volontariato Cinquefrondi », fin dal 1997, presta la propria opera in diversi campi (socio-sanitario, tutela ambientale, protezione civile) in tutto il comprensorio della piana di Gioia Tauro (R.C.);

l'impegno gratuito di tutti i volontari, circa 50, ha prodotto ottimi risultati per i servizi d'aiuto ai meno abietti;

purtroppo la citata Associazione è stata costretta a subire, dall'inizio del corrente anno, ben nove attentati, tutti regolarmente denunciati;

gli ultimi sono avvenuti nella scorsa settimana ed il 14 settembre 2004 è andata distrutta da un incendio una delle tre ambulanze dell'Associazione —:

quali urgenti iniziative intenda assumere al fine di garantire la sicurezza dell'Associazione « Volontariato Cinquefrondi », che costituisce una delle realtà positive dell'intera Piana di Gioia Tauro, nonché di scongiurare il ripetersi di tali vili attentati. (4-10909)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

risulta all'interpellante che in molte scuole dell'Emilia-Romagna, una parte del corpo docente, probabilmente la più politicizzata, starebbe pesantemente boicottando l'istituzione del « tutor », rifiutandosi di fornire gli elementi indispensabili all'attuazione di tale importante figura, nella scuola primaria;

quanto sopra sarebbe confermato da dichiarazioni preoccupate delle autorità scolastiche regionali;

non è in discussione, in questa sede, la libertà di espressione o di dissenso dell'insegnante, bensì un atteggiamento di evidente rifiuto di applicare la legge, grave soprattutto da parte di chi sarebbe tenuto ad obblighi di correttezza nei confronti dello Stato —:

quali siano le valutazioni del Ministro interrogato e se intenda adottare iniziative in merito.

(2-01291)

« Garagnani ».

Interrogazioni a risposta scritta:

GASPERONI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

dai giornali locali si apprende che nei comuni di Novafeltria e Talamello (comunità montana dell'Alta Marecchia — provincia di Pesaro e Urbino) ben sette bambini disabili si sono visti ridurre drasticamente il numero di ore di sostegno;

in un caso la riduzione è stata da 24 a 11 ore settimanali, pur essendo in presenza di certificazioni mediche che attestano in maniera inconfondibile che la situazione di necessità del bambino non è mutata nell'arco degli ultimi 12 mesi;

per protesta i bambini il 15 settembre, primo giorno di scuola nelle Marche, non saranno in aula;